



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
DOMENICA 1° FEBBRAIO 2026 - IV TEMPO ORDINARIO
GIORNATA PER LA VITA

Dal Vangelo secondo Matteo (5, 1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «**Beati** i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **Beati** quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. **Beati** i miti, perché avranno in eredità la terra. **Beati** quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. **Beati** i misericordiosi, perché troveranno misericordia. **Beati** i puri di cuore, perché vedranno Dio. **Beati** gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. **Beati** i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Commento alla Parola - Ermes Ronchi

Abbiamo davanti parole abissali, delle quali non riusciamo a vedere il fondo, le più alte della storia dell'umanità (Gandhi). È la prima lezione del maestro Gesù, all'aperto, sulla collina, il lago come sfondo, e come primo argomento ha scelto la felicità. Perché è la cosa che più ci manca, che tutti cerchiamo, in tutti i modi, in tutti i giorni. Perché la vita è, e non può che essere, una continua ricerca di felicità, perché Dio vuole figli felici. Il giovane rabbi sembra conoscerne il segreto e lo riassume così: Dio regala gioia a chi produce amore, aggiunge vita a chi edifica pace. Si erge controcorrente rispetto a tutti i nuovi o vecchi maestri, quelli affascinati dalla realizzazione di sé, ammaliati dalla ricerca del proprio bene, che riferiscono tutto a sé stessi. Il maestro del vivere mette in fila poveri, miti, affamati, gente dal cuore

limpido e buono, quelli che si interessano del bene comune, che hanno gli occhi negli occhi e nel cuore degli altri. Giudicati perdenti, bastonati dalla vita, e invece sono gli uomini più veri e più liberi. E per



loro Gesù pronuncia, con monotonia divina, per ben nove volte un termine tipico della cultura biblica, quel "beati" che è una parola-spia, che ritorna più di 110 volte nella Sacra Scrittura. Che non si limita a indicare solo un'emozione, fosse pure la più bella e rara e desiderata. Qualcosa forse del suo ricco significato possiamo intuirlo quando, aprendo il libro dei Salmi, il

libro della nostra vita verticale, ci imbattiamo da subito, dalla prima parola del primo salmo, in quel "beato l'uomo che non percorre la via dei criminali". Illuminante la traduzione dall'ebraico che ne ricava A. Chouraqui: "beato" significa "in cammino, in piedi, in marcia, avanti voi che non camminate sulla strada del male", Dio cammina con voi. Beati, avanti, non fermatevi voi ostinati nel proporvi giustizia, non lasciatevi cadere le braccia, non arrendetevi. Tu che costruisci oasi di pace, che preferisci la pace alla vittoria, continua, è la via giusta, non ti fermare, non deviare, avanti, perché questa strada va dritta verso la fioritura felice dell'essere, verso cieli nuovi e terra nuova, fa nascere uomini più liberi e più veri.

Gesù mette in relazione la felicità con la giustizia, per due volte, con la pace, la mitezza, il cuore limpido, la misericordia. Lo fa perché la felicità è relazione, si fonda sul dare e sul ricevere ciò che nutre, cura, custodisce, fa fiorire la vita. E sa posare una carezza sull'anima. E anche a chi ha pianto molto un angelo misterioso annuncia: Ricomincia, riprendi, il Signore è con te, fascia il cuore, apre futuro. Tu occupati della vita di qualcuno e Dio si occuperà della tua.

LA SIGNORINA MARIA ZENNARO
DAL LIBRO "90 ANNI ALL'OMBRA DEL CAMPANILE"

La pubblicazione del libro è stata possibile grazie alla Comunità dei Frati, alle testimonianze di parrocchiani e alla ricerca negli archivi Parrocchiali nel Settembre del 2012: "È significativa la testimonianza di una ragazzina (Luigina Bonetti), risalente all'ottobre 1957: *"La nostra Delegata aveva la mamma che da tre anni è salita al cielo e*

perciò è sola. Così la sua casa è sempre aperta a tutti noi, affinché ci approfondiamo nel nostro apostolato di amore adoperandoci nelle iniziative in cui ognuno di noi coopera. Con questo ideale passiamo ore in serena letizia.” La casa aperta a tutti, che significa Accoglienza, Ascolto, Attenzione per l’altro, Condivisione; l’apostolato d’amore che dona “serena letizia”; la “gioia” nel poter accostarsi a Gesù Eucaristia; la fiducia e il conforto che derivano da questo incontro. E’ giusto dire che la “nostra” Signorina Zennaro non amava apparire e fino alla morte si dedicò alle missioni e al suo apostolato francescano in umiltà e silenzio.”

“PRIMA I BAMBINI” - APPELLO DEI VESCOVI ITALIANI PER LA GIORNATA DELLA VITA 2026

«Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli». Con queste parole del Vangelo di Matteo si apre il Messaggio dei Vescovi italiani per la **48ª Giornata Nazionale per la Vita**, che si celebrerà il **1° febbraio 2026** sul tema **“Prima i bambini!”**. Un titolo essenziale e insieme provocatorio, che invita a cambiare prospettiva e a guardare la realtà dal punto di vista dei più piccoli. Nel Vangelo Gesù sorprende i suoi contemporanei accogliendo i bambini con tenerezza e autorevolezza, riconoscendo in loro non una presenza marginale, ma un luogo privilegiato della rivelazione di Dio. L’infanzia diventa così criterio di verità per la vita cristiana e per la convivenza umana: fiducia, semplicità, centralità del cuore sono le condizioni per accogliere il Regno. Per questo i piccoli non possono mai essere disprezzati o subordinati, ma riconosciuti come destinatari di una cura particolare. Questa visione evangelica ha inciso profondamente anche sulla coscienza civile, portando al riconoscimento del “superiore interesse del minore”, che dovrebbe orientare ogni scelta sociale e giuridica. Tuttavia, osservano i Vescovi, la realtà mostra una dolorosa contraddizione: troppo spesso le vite dei bambini vengono piegate agli interessi degli adulti, diventando vittime di violenze, sfruttamento e scelte che negano loro il diritto di nascere, crescere e sperare. Quando l’infanzia è ferita, ne soffre l’intera società.

BAMBINI BATTEZZATI NELL’ANNO 2025 E GENNAIO 2026

MARIGHETTI Giacomo, PAESOTTO Vittoria Flora Maria, DE BONI Dario, TONIOLO Leonardo, GIOLO Ambra Maria, SMANIA Ginevra Angela, PIZZO Riccardo, FASOLO Achille Francesco Maria, TISO Vittoria, XHENARIO Denise Bella, NEGRINI Sofia Artemisia Maria Vittoria, CERRA MACCHIA Pietro Francesco, DI PIETRO Antonio Gregorio, FORZAN Veronica.

CALENDARIO SETTIMANALE

Lunedì 2: Presentazione di Gesù al Tempio (Candelora) – alle S. Messe delle ore 8.00 e 18.00 benedizione delle candele in chiostro. Le sante Messe saranno celebrate nella Cappella di san Francesco. Giornata della vita consacrata.

Giovedì 5: Ore 15.30 Incontro Gruppo Culturale Ricreativo Arcella (Lo Scrigno) con tema “La rivalità tra fratelli” con la psicologa Donatella Guerriero.
Ore 20.30: Veglia di preghiera contro la tratta (*Caritas*) presso il Santuario di S. Leopoldo.

Sabato 7: Ore 15.30: Incontro OFS in Centro Parrocchiale dedicato alla memoria della Sig.na Maria Zennaro dal titolo “LA MEMORIA DEL BENE RICEVUTO” con testimonianze.
Ore 18.00: Santa Messa in suffragio di Maria Zennaro e per i defunti della Fraternità. A seguire momento conviviale. Tutta la Comunità è invitata all’evento.

Domenica 8: S. Messa delle 10:00 e a seguire catechesi per i bambini di 2^a, 3^a, 4^a e 5^a Elementare.
Incontro gruppi 1^a-2^a e 3^a alle ore 17.00.
Giornata di sensibilizzazione del Circolo NOI

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Andrea Busetto di anni 85
Sergio Mezzalira di anni 91

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d’Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuariomarcella.it
Facebook: [@arcellapd](https://www.facebook.com/arcellapd) – Instagram: [@patronato_arcella](https://www.instagram.com/patronato_arcella)

**ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;
ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00
ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.**